

La Valle Intelvi: paesaggio, storia ed arte

breve presentazione a cura di Marco Lazzati (www.lazzatim.net)

Il presente testo viene spesso aggiornato dall'Autore (Marco Lazzati); eventuali copie dello stesso, copiate su siti Internet diversi da quello dell'Autore stesso, non sempre sono aggiornate.

Benvenuti in Valle Intelvi...

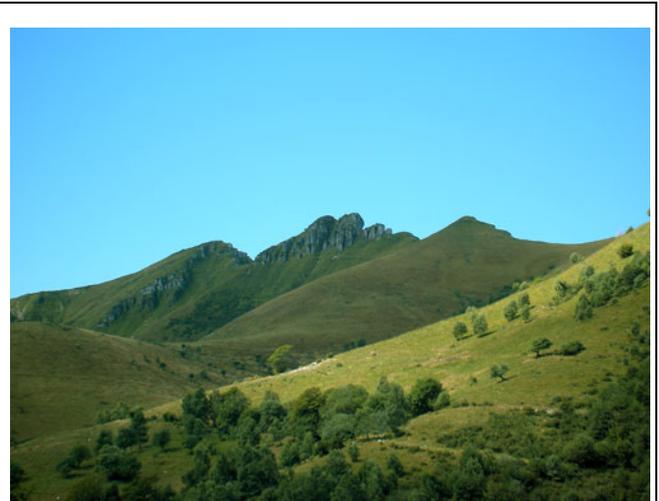
Posizione geografica

La Valle Intelvi, compresa tra il lago di Como (Lario) e quello di Lugano (Ceresio), è composta da due rami distinti: il primo scende da Lanzo fino ad Osteno sul Ceresio, percorso dal **torrente Mora** e dal **Telo di Osteno**; il secondo si innesta nel primo a S.Fedele e scende fino ad Argegno sul Lario, percorso dal **Telo di Argegno**.

Le alture principali sono: il monte **Generoso** (1701 m), il **Pizzo delle Croce** (1491 m), il **Sasso Gordona** (1410 m), il monte **Sighignola** (1302 m), il **Pinzernone** (1175 m), il monte **Luria** (1293 m), il monte **Costone** (1441 m), il monte di **Lenno** (1589 m); appena fuori dei confini amministrativi della valle troviamo i monti **Galbiga** (1698 m), **Tremezzo** (1700 m) e **Crocione di Menaggio** (1641 m).



La Valle Intelvi con i suoi 15 comuni.

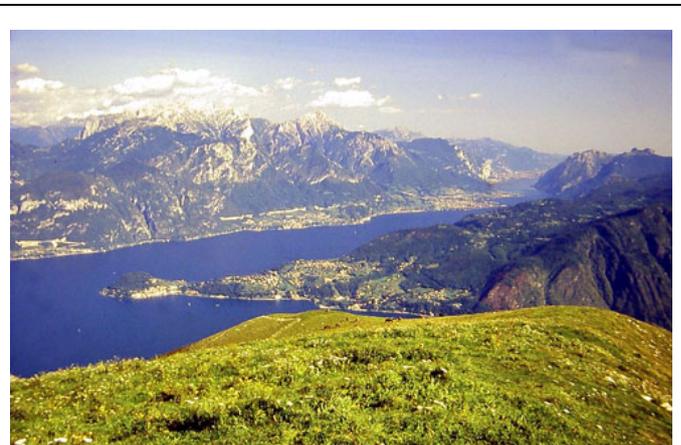


La vetta del monte Generoso (1701 m).

La posizione e la struttura di questa zona verdissima favoriscono innumerevoli punti panoramici assai spettacolari, come la **Sighignola** ("Balcone d'Italia"), i monti **Generoso**, **Galbiga**, **Tremezzo** e **Crocione di Menaggio**, il **Pizzo della Croce**, il **Sasso Gordona**, oltre naturalmente ai **belvedere di Lanzo e Pigra**.



Uno sguardo sul Ceresio e le Alpi dal "Balcone d'Italia".



Il centro Lario visto dal monte di Tremezzo.

Raggiungibilità e viabilità.

La Valle Intelvi si raggiunge percorrendo la **Statale Regina** che costeggia la sponda occidentale del lago di Como. All'altezza di **Argegno** si dirama la strada provinciale delle Valle Intelvi, che sale verso **Castiglione** e **S.Fedele**, per poi proseguire in direzione di **Lanzo d'Intelvi**, oppure scendere sul lago di Lugano presso **Osteno**.

Prima di Argegno parte un'altra carrozzabile per entrare in Valle Intelvi attraverso **Schignano**.

La valle è raggiungibile in auto anche dal lago di Lugano, percorrendo la strada che da **Porlezza** conduce ad **Osteno**.

Una quarta via, attraverso la **Svizzera**, permette di raggiungere in auto **Lanzo d'Intelvi** passando per **Maroggia**, **Arogno** e la **Valmara**.

Si può infine entrare in Valle Intelvi anche dalla svizzera **valle di Muggio**, transitando a piedi da **Scudellate** e raggiungendo **Erbonne** (frazione di S.Fedele), attraverso un bel ponte recentemente realizzato, che ne sostituisce uno precedente posto più a valle.

Attualmente la Valle Intelvi è attraversata da una fitta rete di strade carrozzabili che hanno soppiantato le vecchie mulattiere e carrarecce, in parte anche sovrapponendosi, a volte sfruttando le strade militari legate al sistema di "Occupazione Avanzata Frontiera Nord" (impropriamente chiamato "linea Cadorna"), realizzato prima e durante la Grande Guerra.

Fortunatamente restano ancora numerosi tratti delle vie storiche, ancora percorribili per interessanti *trekking* culturali.

Origine geologica.

La **roccia** che costituisce i monti della Valle Intelvi (detta "**calcere di Moltrasio**") ha avuto origine dai sedimenti depositatisi su fondali marini a partire da **200 milioni di anni fa** durante il Lias Inferiore (una suddivisione del Giurassico). Questa roccia sedimentaria racchiude pochi ma significativi fossili: oltre alle consuete ammoniti, è famoso in tutto il mondo l'***Ostenocaris Cypriformis***, appartenente ad una sottoclasse di crostacei individuata per la prima volta grazie ai ritrovamenti di Osteno, in un rarissimo **giacimento a "conservazione totale"** (si sono fossilizzate anche le parti molli), che ha inoltre restituito anche un piccolo squalo; alcuni reperti intelvesi sono conservati presso il **Museo dei Fossili** di Scaria (Lanzo d'Intelvi).

Durante l'**orogenesi alpina** (che ha avuto il suo culmine circa 30 - 10 milioni di anni fa), insieme ad Alpi e Prealpi si sono formati anche i monti e gli avvallamenti che costituiscono la Valle Intelvi.

Successivamente, a partire da circa due milioni di anni fa, la valle fu interessata da numerose **glaciazioni** (per il Lario se ne contano 11), che la modellarono ulteriormente, lasciandovi anche vasti **depositi morenici** ricchi di **massi erratici** costituiti da rocce cristalline, tipiche della Alpi dalle quali provengono.



L' *Ostenocaris Cypriformis*.



Una lunga morena presso l'Alpe Nuovo di Pello.

Preistoria e protostoria.

Le prime **tracce umane** relative alla Valle Intelvi si sono rinvenute nella **Grotta Generosa**, con ingresso lungo le pendici del monte omonimo, nel comune di S.Fedele Intelvi: insieme a numerosissimi scheletri di ***Ursus spaeleus*** (orso delle caverne), sono venute alla luce alcune **selci** "musteriane" relative alle ultime fasi dell'**Uomo di Neandertal** (la specie che ha preceduto la nostra in Europa) e risalenti a **60-40 mila anni fa**.

Altri reperti più tardi si riferiscono a clan di cacciatori - raccoglitori nomadi del **tardo Mesolitico** (6500 - 5500 a.C.), che seguivano branchi di animali (cervi, stambecchi, ecc.) tra foreste costituite prevalentemente da conifere (abete bianco), i quali producevano **microselci** scheggiate in forme geometriche, delle quali sono stati rinvenuti molti esemplari ad **Erbonne** (comune di S.Fedele), ove vi sono anche tracce relative ad un posteriore **insediamento pastorizio** della **tarda Età del Bronzo** (ceramiche e probabili tracce di abitazioni) e successiva **Prima Età del Ferro** (**ascia ad alette terminali del secolo VIII a.C.**).

Tra la **tarda Età del Bronzo** e gli inizi della **Prima Età del Ferro** (cioè tra il 1200 e l'800 a.C. ca) si colloca anche il **castelliere preistorico del monte Caslé** (situato tra i comuni di **Ramponio-Verna** e **Lanzo d'Intelvi**), scoperto alla fine del XIX secolo e recentemente indagato archeologicamente dal Museo di Como; il sito fu probabilmente frequentato sporadicamente anche qualche secolo più tardi. Poco più a valle, presso un **masso coppellato**, è stata individuato un insediamento relativo all'**Età del Rame (III millennio a.C.)**.

Per quanto riguarda il **periodo gallico**, tombe relative al **II sec. a.C.** furono rinvenute a **Schignano** (spada in ferro), a **Ponna Fondo** (vaso a trottola) e ad **Erbonne** (vasetti e moneta).



Il sito archeologico di Erbonne (S.Fedele d'Intelvi).



Scavi archeologici al castelliere del Caslé di Ramponio.

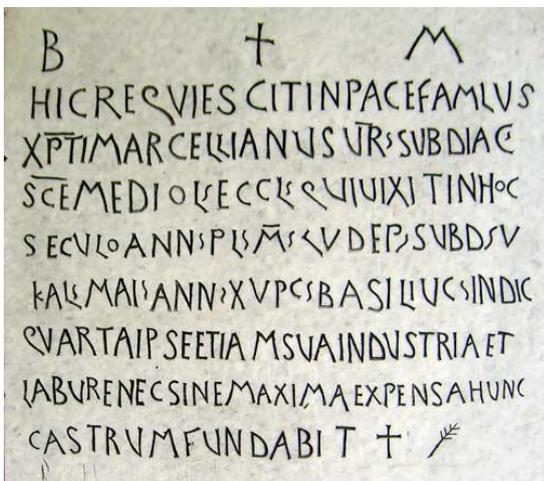
Età romana ed altomedievale.

La romanizzazione proseguì lentamente nelle terre periferiche, ove l'elemento celtico perdurò a lungo, e si completò probabilmente soltanto in epoca augustea. **Tombe del periodo della romanizzazione** furono rinvenute a **Pellio Superiore** (via Lem) e **S.Fedele** (in località Selva). **Sepulture di piena epoca imperiale** vennero alla luce invece a **Scaria** (presso il cimitero) ed a **Ponna Fondo**, mentre una **tomba tardoromana** si rinvenne a **Lura** (Blessagno).

Durante il Basso Impero, il regno ostrogoto e la successiva guerra tra Goti e Bizantini, la zona dei laghi lombardi è stata munita di **numerosi fortilizi**, documentati dalla letteratura ed in parte già confermati dall'archeologia.

A **Laino** doveva sorgere uno di questi siti fortificati, ove ora si trova, in posizione altamente strategica, l'**oratorio di S.Vittore**. Una **epigrafe del 556 d.C.** attesta la costruzione di un **castrum** (fortilizio) ad opera del **suddiacono Marcelliano** della chiesa milanese. Poco lontano, nel 1908, furono rinvenuti due bellissimi **orecchini a cestello in oro filigranato**, tipici manufatti romano-bizantini del **VI-VII secolo** e presenti sovente nelle tombe femminili longobarde romanizzate. Il sito è stato oggetto di uno **scavo archeologico** da parte del museo di Como.

Al periodo di transizione **tra Tardo Antico e Alto Medioevo** si devono probabilmente ascrivere anche i **massi-avello** (tombe scavate in massi erratici tipiche del Comasco in senso lato) di **Scaria** (Lanzo d'Intelvi).



Copia dell'epigrafe di Marcelliano (556 d.C.).



Il sito fortificato di Pellio Superiore (X sec.) a scavo ultimato.

Tra la fine dell'VIII secolo e gli inizi del X risalgono i **primi documenti** che nominano la Valle Intelvi ("**Antellaco**", "**Antelamo**", che diverrà più tardi "**Antelavo**" e, dopo il Mille, "**Intelavo**"); tali carte, che testimoniano precocissime migrazioni di carpentieri intelvesi a Pavia, gettano le premesse per la futura potentissima associazione genovese dei **magistri Antelami**, costruttori originari della Valle Intelvi e zone limitrofe.

I più antichi documenti citano in particolare **Scaria** (anno **799**) e **Verna**, dove esisteva una **casa** del monastero milanese di S.Ambrogio (anno **875**).

Proprio nell'Alto Medioevo si era andata consolidando la specializzazione degli abitanti delle vallate circostanti il Ceresio nelle attività costruttive e decorative, che, perpetuandosi ed incrementandosi nei secoli successivi, avrebbe dato luogo al **più vasto e duraturo esempio di migrazione in massa di specialisti che la storia europea ricordi**: una miriade di maestranze dei laghi lombardi, altamente specializzate, che ininterrottamente, dall'età longobarda ai giorni nostri, invasero l'Italia e quindi l'Europa, dalla Spagna alla Russia, dalla Sicilia alla Svezia; agli inizi del XX secolo li ritroveremo in America e addirittura in Siam (Tailandia).

Al **X secolo** (periodo degli imperatori Ottoni) appartiene il **fortilizio** venuto alla luce a **Pellio Superiore** tra il 1986 e il 2002, grazie agli **scavi** condotti dal museo di Como: oltre a **monete ottoniane** ed altri reperti, vi si rinvennero un **cunicolo** che conduceva ad un **pozzo sotterraneo**, nonché sette **sepulture antiche di bovini**, dovute forse ad un'epidemia che ne impediva la macellazione.

Basso Medioevo - Romanico e Gotico.

In **età comunale** scoppiò una **guerra decennale** tra Como e Milano (**1118-1127**), terminata con la vittoria del capoluogo lombardo e durante la quale i Comaschi chiesero spesso aiuto agli Intelvesi in qualità di ingegneri militari: tra essi emerse **Giovanni Bono da Visonzo** (Castiglione d'Intelvi).

Contemporaneamente si sviluppava in Europa l'**arte romanica**, che ebbe anche nei Lombardi numerosi ideatori e diffusori e che pure in Valle Intelvi ha lasciato cospicue tracce, tra cui spiccano il bel **portale della chiesa di S.Fedele**, l'**abside** di quella di **Veglio** (comune di Cerano, con interessanti affreschi) ed i **campanili di Cerano e Laino**, nonché le parti più antiche del **S.Pancrazio di Ramponio** e del **S.Nazaro e Celso di Scaria** (comune Alta Valle Intelvi).

Tra i **magistri Antelami** (associazione genovese di costruttori originari della Valle Intelvi e, più tardi, dell'intero bacino del Ceresio) si fece particolarmente onore il grande scultore ed architetto **Benedetto Antelami**, attivo soprattutto a Parma alla fine del XII secolo.

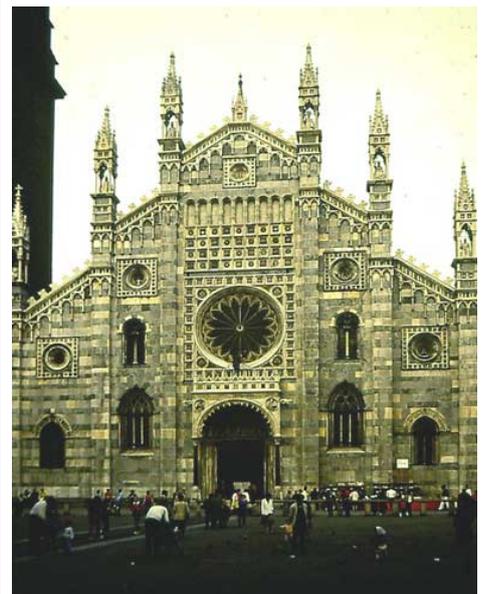
Per quanto riguarda l'**età gotica** (XIII-XIV sec.), ai limitrofi "**maestri Campionesi**" possiamo aggiungere il laines **Lorenzo degli Spazzi**, architetto nei duomi di Milano e Como.



S.Pancrazio di Ramponio: abside romanica.



Duomo di Modena: sculture di Anselmo da Campione.



Duomo di Monza: facciata di Matteo da Campione.

Rinascimento e Barocco.

Anche alla diffusione dell'arte rinascimentale e barocca in Italia ed in Europa contribuirono immensamente gli Intelvesi, mentre in valle (allora **feudo dei Rusca e dei Marliani**) molte chiese furono in questi periodi trasformate ed abbellite. Tra gli artisti (architetti, scultori, stuccatori e pittori) intelvesi di tali epoche ricordiamo i **Bregno, Sormani e Comanedi** di Osteno, i **Canevali, Spazzi e Ceresola** di Lanzo, i **(de) Allio** ed i **Carloni** di Scaria, i **Lurago, Medaglia, Daria e Ferrata** di Pello, gli **Aliprandi, Barberini, Frisoni, Quaglio, Retti e Scotti** di Laino, gli **Orsolino e della Torre** di Ramponio, i **Solari** e **Valnegra** di Verna, i **Ferretti** di Castiglione, gli **Orsi(ni)** di S.Fedele, i **Ferradini** di Casasco, i **Comparetti** di Pigra. Più tardi anche i **Giani** di Cerano e gli **Inganni** di Dizzasco.



Duomo di Siena. Altare Piccolomini di Andrea Bregno (escluse le statue).



Landhaus di Graz: architetto Domenico (de) Allio.



Duomo di Salisburgo: architetto Santino Solari.



Castello di Ludwigsburg, in gran parte progettato, eretto e decorato da artisti intelvesi.

Al di là dei meriti artistici (che furono notevoli solo per alcuni), resta l'**immenso impatto storico** creato da queste maestranze che, unite a quelle dell'adiacente Canton Ticino, **trasformarono di fatto l'aspetto di molte città europee**. Caso emblematico: **Ludwigsburg**, dove il castello ed il primo embrione della città sorsero in gran parte ad opera di architetti e decoratori intelvesi (Frisoni, Retti, Ferretti, Carloni, Scotti...), con al seguito centinaia di conterranei.

A cavallo tra **XVII e XVIII secolo** si diffonde tra gli Intelvesi l'arte della **scagliola**, che consiste nell'**imitazione del marmo** (scagliola marmorizzata) o dell'**intarsio marmoreo** (scagliola incisa o policroma) mediante impasti di gesso, acqua e colla animale variamente colorati.

Anche la Valle Intelvi è ricchissima di testimonianze artistiche relative a questi periodi che è impossibile riassumere in questo paragrafo; ne elencheremo alcune tra poco, a proposito dei rispettivi comuni.

Età contemporanea.

Agli inizi del XIX secolo la Valle Intelvi fu protagonista di un tentativo generoso quanto velleitario di rivolta contro il regime napoleonico, capeggiata da due cognati di Ramponio: **Molciani e Passerini**. Abbandonati dalla maggior parte della popolazione, i due furono catturati e ghigliottinati.

La Valle Intelvi partecipò anche ai moti insurrezionali contro gli Austriaci con la sfortunata rivolta capeggiata da **Andrea Brenta** di S.Fedele nel **1848**. Catturato l'anno successivo, il Brenta fu fucilato a Camerlata (Como).

Prima e durante la **Prima Guerra Mondiale**, in relazione all'Occupazione delle Frontiera Nord (erroneamente detta "**linea Cadorna**"), approntata anche nel timore di una violazione della neutralità elvetica, pure la Valle Intelvi fu interessata dalla costruzione di **strade, trincee e postazioni militari**, tuttora ben visibili.

Del periodo della **Seconda Guerra Mondiale** ricordiamo il giuramento che i **partigiani al comando di Ugo Ricci** fecero nel **1943** nell'antica abside della **chiesa di S.Pancrazio di Ramponio**.

I comuni della Valle Intelvi.

Fino al 01.01.2017 la Valle Intelvi era formata da 15 comuni, che elenco con le rispettive attrattive artistiche e paesaggistiche; **oggi i comuni sono 13**, per la fusione di Lanzo, Pello e Ramponio Verna nell'unico comune Alta Valle Intelvi. Le quote riportate sono arrotondate alla decina e si riferiscono al centro dell'abitato.

Argegno

Si trova sulle sponde del Lario, all'imbocco della Valle Intelvi, a quota **210**.

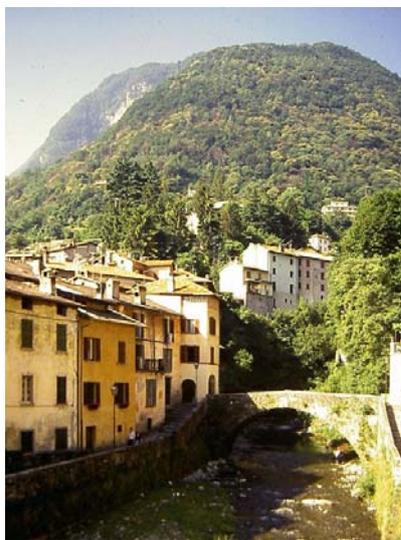
La quattrocentesca parrocchiale della **SS.Trinità** fu demolita nel 1931 per creare una piazza.

L'attuale **neoromanica parrocchiale della SS.Trinità**, consacrata nel 1929, si trova in riva al lago.

Interessante il **borgo medievale**, con il **ponte sul Telo** (XII-XVII sec.) e resti di antichi **mulini e magli**.

Lungo l'**antica via** per Schignano, cosparsa di **edicole e cappelle**, si trovano i resti di edifici presso il luogo ove sorgeva il distrutto **castello medievale** (XIII-XVI sec.) e, più a monte, l'**oratorio barocco di S.Anna**, inizialmente dedicato alla **Madonna di Gelpio**: all'interno un bellissimo altare in scagliola marmorizzata ed incisa, con immagini ispirate al **Siracide** (testo biblico "sapienziale") e due statue seicentesche dei **SS. Anna e Gioacchino**. Settecenteschi sono invece gli stucchi e gli affreschi delle volte ispirati alla **vita di Maria**, nonché le due cappelle laterali di **S.Anna e S.Antonio di Padova**.

Lungo la via per Dizzasco, si trova l'antica parrocchiale di S.Sisinnio, divenuta più tardi parrocchiale di Muronico (Dizzasco, v. oltre).



Argegno. Antico ponte sul Telo.



Argegno. S.Anna, interno.

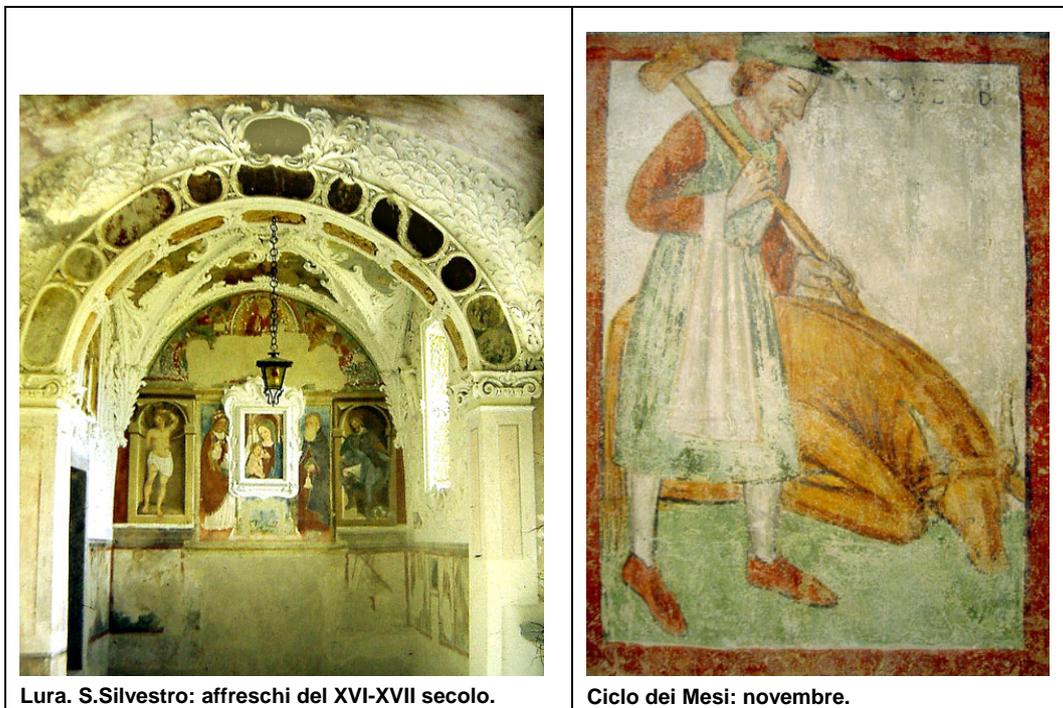
Blessagno

E' situato a quota **760**, lungo la strada che da S.Fedele conduce a Pigra.

La **parrocchiale di S.Abbondio** contiene stucchi e dipinti barocchi ed una scagliola del 1743.

Nella frazione di **Lura** è interessantissimo l'**oratorio di S.Silvestro** (XI-XVIII sec.). All'interno stucchi barocchi ed un ciclo di affreschi cinquecenteschi (*Madonna con Bambino e Santi* del 1506 di G.Andrea de Magistris; *ciclo dei Mesi* quasi coevo), seicenteschi (*SS. Sebastiano e Rocco*), nonché un bella tela del 1801 di Rocco Comanedi.

Piacevole la gita all'**Alpe di Blessagno** ed alle attigue zone panoramiche.



Lura. S.Silvestro: affreschi del XVI-XVII secolo.

Ciclo dei Mesi: novembre.

Casasco d'Intelvi

Situato a quota **820** sulle pendici del Pizzo della Croce.

La **parrocchiale di S.Maurizio**, di antiche origini, è stata in parte ricostruita nel XIX secolo, con la caratteristica facciata ottocentesca terminata nel 1931 con la posa della statua del Titolare. All'interno una tavola del XVI sec. ed affreschi del 1944 di A.Pasetti.

Interessante, a valle del paese, l'**oratorio della Madonna del Carmine**, con stucchi barocchi, anche colorati. Notevolissime le scagliole, mentre le tele più preziose sono state sostituite da riproduzioni fotografiche per evitare furti.



Casasco. S.Maurizio.

Casasco. B.V. del Carmine, interno.

Casasco con lo sfondo del Sasso Gordona.

Il borgo conserva interessanti edifici, come **palazzo Schera**, con cortile porticato interno, e **palazzo Ferradini**, dal monumentale portale.

Da Casasco si possono raggiungere in auto interessanti località come il panoramichissimo **Pian delle Alpi** (punto di partenza per il **Sasso Gordona**), Orimento ed Erbonne (entrambe frazioni di S.Fedele; v. oltre).



Casasco. Cortile di palazzo Schera.

Pian delle Alpi: vista sul centro Lario.

Castiglione d'Intelvi

Situato a quota **650**, comprende le tre frazioni di **La Torre**, **Montronio** e **Visonzo**.

La **chiesa arcipretale di S.Stefano di Montronio** (documentata nel **1186**) è stata in buona parte **ricostruita nel XVII secolo** sui resti dell'**antica chiesa plebana**, cuore della pieve intelvese nel Medioevo ed in parte crollata agli inizi del Cinquecento causa un'alluvione; fu ricostruita a partire dal **1611**. Contiene stucchi e dipinti del XVII-XIX secolo, nonché splendide scagliole policrome (incise). Notevole il "ciborio" seicentesco in legno intarsiato che copre il coevo battistero, mentre è interessante la vasca battesimale medievale tuttora utilizzata.



Montronio. S.Stefano

S.Stefano: stupendo paliotto in scagliola policroma intarsiata.

Di fronte sorge l'**oratorio di S.Agata** (XVI-XIX sec.), che sostituì la plebana in fase di ricostruzione; la cappella di destra è seicentesca e nel Settecento fu dedicata a S.Agata, mentre il presbiterio (inizialmente intitolato alla Santa) fu in quel frangente ridedicato alla Vergine Addolorata. La cappella di sinistra, dedicata alla Crocefissione, è probabilmente ottocentesca e contiene un paliotto in scagliola policroma forse proveniente dalla parrocchiale.

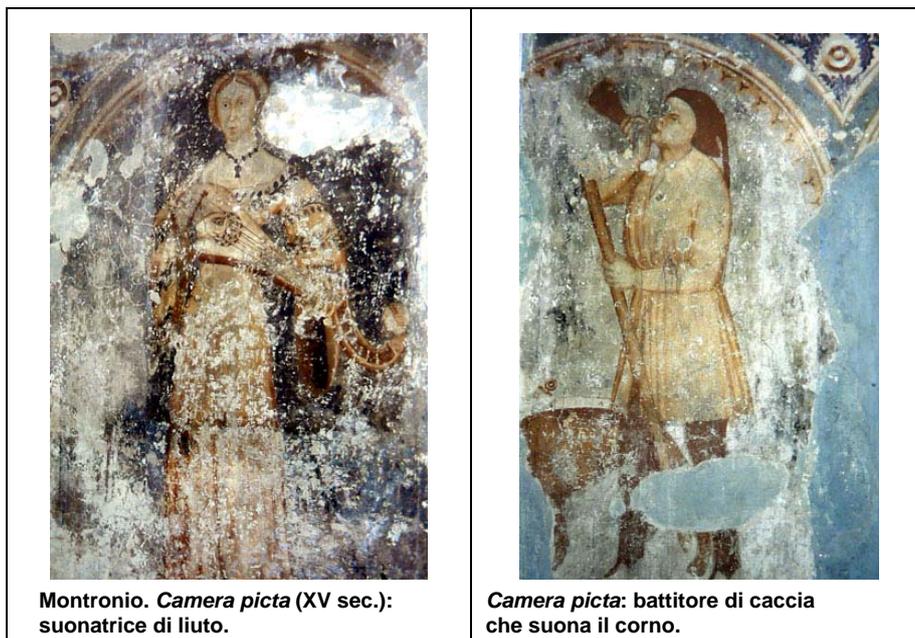


Castiglione. S.Agata.

S.Agata, interno.

Casa Rinaldi.

Sempre a **Montronio** troviamo **casa Rinaldi**, edificio medievale che conserva un raro ed elegante ciclo di affreschi cortesi del primo Quattrocento (“*camera picta*”), con scene di caccia e vita castellana, con possibili influssi borgognoni.



Nella frazione di **La Torre** troviamo i resti di un **castello medievale** (XIII sec.) trasformato in abitazione civile; a valle, lungo la strada che sale da Argegno, sorge il settecentesco **oratorio della Madonna del Restello**, così chiamato dal cancello in legno (“*resc-tél*”) che bloccava la via durante le pestilenze: contiene stucchi di G.B. Comparetti (*Evangelisti*) e di altri stuccatori, nonché affreschi di Giulio Quaglio (volta e pala d’altare) e di Alessandro Ferretti (ai lati).



Cerano d'Intelvi

Situato a quota **560**, è composto dalle frazioni **Cerano, Giuslino e Veglio**.

La **parrocchiale di S.Tommaso**, assai rimaneggiata, conserva il bel campanile romanico (XI- XII sec.).

L'attigua *via crucis* settecentesca è stata ridipinta nel XX secolo da Gaetano Corti.

All'interno della chiesa stucchi e dipinti del XVII-XVIII secolo, nonché una bella pala cinquecentesca con la *Crocefissione*, conservata in sacrestia.

L'**oratorio di S.Zeno**, che sorge sul vicino omonimo monte ed è raggiungibile a piedi, è stato di recente in buona parte ricostruito sui resti dell'originale (XIII-XVII sec.) crollato nel XX secolo a causa di un fulmine e dell'incuria.



Cerano. S.Tommaso.

Cerano. S.Zeno.

La frazione di **Veglio** è caratterizzata da una bella **piazzetta** ricca di originali **portali in pietra**.

Appena fuori dell'abitato si trova la **chiesa dei SS.Quirico e Giulitta**, coi resti della stupenda abside romanica del XII secolo (oggi cappella laterale), che conserva all'interno interessantissimi affreschi del XIV-XV secolo con episodi della *Passione di Cristo* e con i quattro *Dottori della Chiesa antica occidentale*.

All'interno della navata dipinti e stucchi barocchi di pregevole fattura.



Veglio. SS. Quirico e Giulitta: antica abside.

SS. Quirico e Giulitta: affreschi dell'abside antica.

Nella valle del Telo di Argegno sotto Cerano, lungo l'antica mulattiera che conduce a Dizzasco, si trovano **vecchi mulini** ed un **maglio**, in parte ristrutturati, presso un **ponte medievale** rimaneggiato. Sono raggiungibili in auto da Dizzasco.



Ponte medievale rimaneggiato.



Cerano. L'ex mulino Patriarca ristrutturato.



Ex mulino Patriarca: meccanismi.

Claino con Osteno

Situato sul Ceresio a quota **280**, alla foce del Telo di Osteno, il comune comprende le frazioni di **Barclaino**, **Claino**, **Osteno** e **Righeggia**.

Ad **Osteno** il Telo sfocia con un impressionante **orrido**, dove furono anche girate alcune scene del film Malombra ispirato all'omonimo romanzo di Fogazzaro, assiduo frequentatore della vicina Valsolda.

La **parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo** di Osteno, documentata alla fine del Duecento, fu rimaneggiata nei secoli successivi. All'interno un tabernacolo a muro ed una *Madonna con Bambino*, sculture quattrocentesche attribuite all'artista locale Andrea Bregno, divenuto tanto famoso a Roma. Oltre ai numerosi stucchi e dipinti del XVII-XVIII secolo, è notevole un crocifisso ligneo recentemente restaurato.



Osteno con la parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo.



L'orrido di Osteno.

In riva al lago il **porticciolo** con i resti del **Pretorio** e della medievale **torre carceraria**.

Nella frazione di **Righeggia** si trova il seicentesco **oratorio di S.Rocco**, con copertura a capriate lignee.



Madonna attribuita ad Andrea Bregno.



L'antico pretorio di Osteno con dietro la torre.



Osteno. S.Rocco, interno.

Nel centro di **Claino**, ricco di interessanti edifici, troviamo un bel **palazzetto medievale** nei pressi della **parrocchiale di S.Vincenzo**; documentata alla fine del Duecento, la chiesa contiene, oltre a stucchi e dipinti barocchi, una pala lignea del XVI secolo, una **Pietà** dipinta dal Gentilino (Giovanni Antonio De Magistris) nel 1492 ed un bozzetto seicentesco in stucco dello scultore locale Marco Antonio Prestinari, attivo nel duomo di Milano.

Lungo l'antica via che conduceva a Porlezza sorge l'**oratorio di S.Giulia**, di antiche origini ma in buona parte rifatto nel XVII secolo; all'interno stucchi di Francesco Prestinari ed affreschi ripresi nel XX secolo.

A **Barclaino** troviamo invece l'**oratorio della Madonna delle Grazie**, ricco di stucchi e dipinti barocchi.



Claino. S.Vincenzo, **Pietà** del Gentilino.



Barclaino. B.V. delle Grazie.



Claino. Oratorio di S.Giulia.



B.V. delle Grazie, interno.



S.Giulia, interno.

Dizzasco

Situato a quota **510** è formato dalle frazioni **Dizzasco, Biazzéno, Muronico e Rovasco**.

Lungo l'antica via della Valle Intelvi, tra Biazzéno e Dizzasco, sorge la **parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo**, con l'alto campanile: all'interno (in buona parte ridipinto dal Cavallini nel XX secolo) si trovano scagliole, alcune di Pietro Molciani, nonché una tela con la *Fuga in Egitto* di Baldassarre Longoni del 1939.



Dizzasco. Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.



Chiesa dei SS. Pietro e Paolo: *Fuga in Egitto* di Baldassarre Longoni.

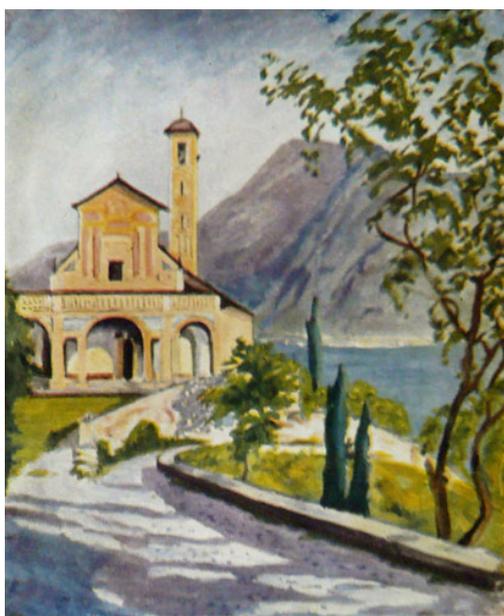
Lungo la provinciale che sale a Castiglione si trova l'**oratorio di S. Giobbe**, fatto erigere da Giobbe Imbruni nel **1651**. Parrocchiale di **Muronico** è invece l'antica **chiesa di S. Sisinnio** (già parrocchiale di Argegno), rimaneggiata nel XVIII secolo e posta lungo l'antica via che dal Lario conduceva in Valle Intelvi. Fu sede del Comitato di Insurrezione durante la rivolta del **1848** capeggiata dal **Brenta**.

Nell'autunno del **1945** fu dipinta dallo statista inglese Winston Churchill in vacanza sul Lario.

All'interno belle scagliole intarsiate e numerose decorazioni (false architetture) opera dei Barelli di Ponna.

Nel centro di Muronico si trova il seicentesco oratorio di **S. Carlo**.

Rovasco e Biazzéno sono due graziose frazioni che conservano in parte i loro vecchi edifici.



S. Sisinnio nel dipinto di Winston Churchill.



Biazzéno, lungo l'antica via per Rovasco, Muronico ed Argegno.

Laino

Il paese è situato a quota **670**, lungo l'antiva via della Valle Intelvi, che unisce Argegno ad Osteno.

Poco fuori dell'abitato sorge la **parrocchiale di S.Lorenzo** (XI-XVII sec.), con il bel campanile romanico ed un tratto dell'antica facciata in pietre squadrate. L'interno, barocco, contiene splendidi stucchi seicenteschi della scuola dei Colomba di Arogno (volte delle navate laterali) e del lainese G.B.Barberini (navata centrale e statue sui pilastri). Interessanti anche gli affreschi di Antonio Crespi (1667, navata centrale) e degli Scotti (XVIII sec., presbiterio).



Laino. S.Lorenzo.



S.Lorenzo: interno.

Non lontano dalla parrocchiale, troviamo l'**oratorio di S.Giuseppe**, iniziato nel **1677** ma in buona parte realizzato nel XVIII secolo. All'interno, oltre agli stucchi di Leonardo Retti, è pregevolissima la volta affrescata da Giulio Quaglio. In paese è notevole il **palazzo Scotti**, con un grandioso affresco settecentesco raffigurante il *Trionfo di Apollo*, attribuito a pittori dell'omonima famiglia.



Laino. S.Giuseppe: volta affrescata da Giulio Quaglio.



Laino. L'affresco di palazzo Scotti.

A valle del paese, in **località Castello**, nei pressi del già citato *castrum* del VI secolo oggetto di scavo, si trova l'**oratorio di S.Vittore**, edificio **medievale rimaneggiato** nel Seicento. All'interno stucchi seicenteschi attribuiti a G.B. Barberini ed affreschi di Domenico Quaglio (zio di Giulio) del 1674-1676.



Laino. S.Vittore.



S.Vittore, interno.



Gli scavi presso il S.Vittore di Laino.

Lanzo d'Intelvi (dal 01.01.2017 fa parte del comune **Alta Valle Intelvi** insieme a Pellio e Ramponio Verna). Situato a quota **900**, comprende anche la più bassa frazione di **Scaria**.

Ricchissimo di **eleganti ville liberty** circondate da sontuosi parchi, racchiude nel borgo anche **vecchie corti**.

La **parrocchiale di S.Siro** (di origine medievale e rimaneggiata nei secoli XVI e XIX) ospita affreschi cinquecenteschi (in particolare l'*Ultima cena* e l'*Adorazione dei Magi*) ed una bella acquasantiera marmorea di Giacomo Novi del 1588.



Lanzo d'Intelvi. S.Siro.



S.Siro: acquasantiera.



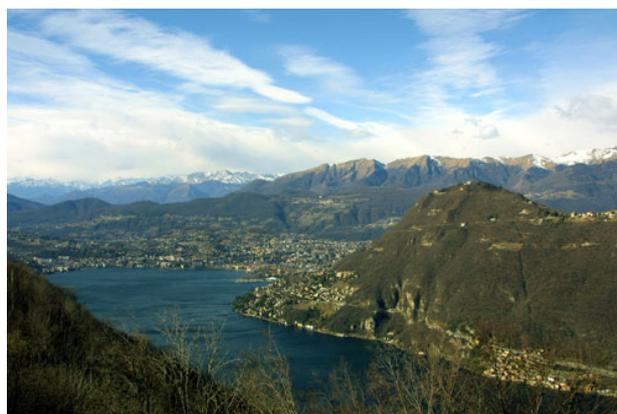
S.Siro: Adorazione dei Magi.

Fuori paese, lungo l'antica via che conduce verso la Valmara (Svizzera), sorge il **seicentesco oratorio della Beata Vergine di Loreto**, assai venerato dai locali, eretto su progetto dell'architetto lanzone Pietro Spazzi.

Da Lanzo è possibile salire alla panoramichissima **Sighignola** ("Balcone d'Italia"); un'ottima vista si gode comunque anche dal **Belvedere di Lanzo**.



Oratorio della B.V. di Loreto.



Belvedere di Lanzo: vista su Lugano ed il Ceresio.

Nella frazione di **Scaria** si incontra la chiesa di **S.Maria**, ricostruita in buona parte nel XVIII secolo. L'interno è un capolavoro del Rococò europeo: gli splendidi stucchi sono del plastificatore locale Diego Francesco Carloni; gli affreschi, altrettanto notevoli, sono del fratello Carlo Innocenzo ed illustrano la *Vita della Vergine*.

Adiacente alla chiesa è il **Museo Diocesano**: contiene interessanti reperti, quali una **croce astile romanica**, **tele** di vari autori, un ricchissimo "**paradisino**" dorato, le splendide **statuette in legno** di tiglio e acero prodotte nella bottega romana del pelliese Ercole Ferrata.



Scaria. S.Maria, interno. Stucchi ed affreschi dei fratelli Carloni.



La croce astile.

Poco distante c'è il **museo dei fossili**, dipendente dal Museo di Storia Naturale di Milano: vi si custodiscono reperti paleontologici di varie epoche, tra i quali il famosissimo *Ostenocaris Cypriformis*.

Presso il cimitero, lungo l'antica via che univa Scaria a Lanzo e presso un sepolcreto romano ed un **masso-avello** di probabile epoca romano-barbarica, sorge la **chiesa dei SS.Nazaro e Celso**, monumento di grande interesse storico-artistico. Dell'edificio romanico restano alcune murature della navata e del campanile, che poggia su di un pronao stratigraficamente posteriore alla chiesa (e forse anche allo stesso campanile). Sul lato meridionale si nota un elegante portichetto barocco che custodisce affreschi del XVI e XVII secolo. La primitiva abside romanica è stata rimessa in luce da uno sterro del 1966. All'interno della chiesa sono notevoli gli affreschi absidali del 1516, attribuiti a Giovanni Andrea De Magistris; un altro interessante ciclo fu eseguito nella navata dai Tarilli di Cureglia nel 1588.



Scaria. Chiesa dei SS.Nazaro e Celso.



SS. Nazaro e Celso, interno.



SS. Nazaro e Celso: Adorazione dei Magi.



SS. Nazaro e Celso, portichetto seicentesco.

Pellio Intelvi (dal 01.01.2017 fa parte del comune **Alta Valle Intelvi** insieme a Lanzo e Ramponio Verna)

Il comune è costituito da due frazioni: Pellio Superiore (a quota **800**) e Pellio Inferiore (a quota **730**).

In cima alla collina che sovrasta **Pellio Superiore**, poco lontano dal già citato fortilizio del X secolo, sorge la **parrocchiale di S.Giorgio**, oggi anche **Santuario della B.V. di Caravaggio**.

Documentata nel **1186**, conserva un tratto assai rimaneggiato dell'antica navata sul lato Sud. Fu in gran parte ricostruita tra XVI e XIX secolo; l'attuale coro trilobato con cupola è del **1923**. All'interno, oltre a stucchi e decorazioni moderne, troviamo un affresco cinquecentesco con la *Natività* ed un coevo tabernacolo a muro attribuito ad Antonio Medaglia. Stupenda la sacrestia, con stucchi rococò del 1760 ed affreschi di Pietro Molciani del 1769.



Pellio Superiore con la chiesa di S.Giorgio.



La sacrestia.



Natività.



Tabernacolo a muro.



Presbiterio moderno (XX sec.).

In centro all'abitato sorge la **chiesa di S.Maria**, di origine medievale ma rimaneggiata. Contiene due affreschi cinquecenteschi con la *Madonna del latte* e *S.Antonio di Padova* ed un quasi coevo splendido tempietto marmoreo.



Pellio Superiore. Chiesa di S.Maria.



Madonna del latte.



Tempietto marmoreo.

Interessanti alcune case appartenenti ad antiche famiglie pelliesi: **casa Noli-Pasquelli** (già Spazzi, con cortile porticato e pozzo), **casa Corbellini** (già Spazzi, con pozzo e affreschi *liberty*) e **casa Manzoni** (già Rossi, con camino in stucco). Notevole anche l'**affresco settecentesco** attribuito a Pietro Molciani sull'androne che conduceva alla vecchia Casa di Riposo, nonché la vicina **fontana-abbeveratoio** già citata nel XVI secolo e ristrutturata nel XVIII. A Pello **Inferiore** troviamo la **parrocchiale di S.Michele**, documentata nel 1186 ma ampiamente rimaneggiata. All'interno, oltre a stucchi ed affreschi, la bellissima pala d'altare attribuita a Carlo Innocenzo Carloni.



Pello Inferiore. Chiesa di S.Michele.



S.Michele, interno.

Lungo l'antica via che conduceva a Laino o a S.Fedele, in località **Garello**, sorge l'**ex oratorio delle Madonna del Fiume**, di origine medievale (l'antica abside semicircolare è ora cappella laterale), ricostruito nel XVII secolo grazie ai lasciti di due insigni Pellessi: Ercole Ferrata e Simone Dario. Conserva al suo interno (oltre ad un affresco cinquecentesco e ad una bella scagliola settecentesca) stucchi seicenteschi attribuiti al lainese G.B.Barberini.



Pello Inferiore. L'ex oratorio di Garello.



Ingresso alla Corte del Bavé.

In paese troviamo le antiche **abitazioni di Ercole Ferrata** (segnalata da una lapide), **dei Dario** (o Daria) con la caratteristica **Corte del Bavé**, nonché una bella **fontana seicentesca** attribuita al pellesse Domenico Morelli. Da Pello Superiore ed Inferiore partono interessanti itinerari verso i **bellissimi pascoli** dei rispettivi alpeggi.



Alpeggio presso la Cascina Matta.



Pello. Alpe Nuovo.

Pigra

Situato a quota **880**, è raggiungibile anche direttamente da Argegno mediante una funivia.

Appena a valle dell'abitato c'è la **chiesa di S.Margherita**, di **origini antiche** ma rimaneggiata anche di recente; contiene una bella scagliola. Al centro del paese, ricco di scorci caratteristici, troviamo anche il **cinquecentesco oratorio di S.Rocco**. Dalla stazione delle funivia e dal **belvedere** si gode di un'ottima vista sul Lario.

Da Pigra si possono raggiungere località altamente panoramiche come l'**Alpe di Colunno** ed i **monti Galbiga, di Tremezzo e Crocione di Menaggio**, ricche pure di spunti naturalistici. E' possibile anche scendere fino a Colunno sul Lario mediante una **mulattiera estremamente panoramica** transitante per **Corniga**.



Pigra, con lo sfondo di Schignano e del Gordona.



Scorcio panoramico lungo la discesa a Colunno.

Ponna

Il comune è formato da tre frazioni: **Ponna Superiore** (Ponna Cima, a quota **870**), **Ponna di Mezzo** (a quota **760**) e **Ponna Inferiore** (Ponna Fondo, a quota **600**).

A valle di **Ponna Superiore**, in posizione altamente panoramica verso la Valle Intelvi, sorge la **parrocchiale di S.Giacomo**, di origini medievali ma ampiamente rimaneggiata.



L'abitato di Ponna Superiore con lo sfondo del Ceresio.



La suggestiva "bolla" del Tellerio.

Nella minuscola frazione di **Ponna di Mezzo** sorge l'**oratorio romano di S.Bartolomeo**, in parte rimaneggiato; nel Medioevo fu legato al monastero di S.Benedetto in Val Perlana.

A **Ponna Inferiore** (un tempo la più importante delle tre frazioni) troviamo invece la **parrocchiale dei SS.Gallo e Desiderio**, di origini medievali. L'attuale facciata scenografica, eretta lungo il lato Sud della chiesa e decorata dal ponnese Gallo Barelli nel XVIII secolo, è preceduta da una suggestiva **via crucis**, con affreschi settecenteschi (ormai quasi illeggibili) del lainese Carlo Scotti. All'interno un affresco del 1504 di Ambrogio di Valsolda, nonché parecchi dipinti settecenteschi; suggestivi i numerosi "disegni nascosti" nella decorazione a stucco lucido di alcune pareti.

Da Ponna partono bellissimi itinerari, ricchi di spunti panoramici, naturalistici ed etnografici che conducono all'omonimo **alpe**, al **Tellerio** (con una suggestiva "bolla") ed al **Boffalora**.

Interessanti anche la lunga strada ex militare (ricca di manufatti) che conduce al panoramico **Alpe di Claino** ed al **Sasso Bianco**, non lontano dal quale si trova il più grosso masso erratico del territorio "intelvese" (in senso lato).



Ponna di Mezzo. S. Bartolomeo (XII sec.).



Ponna Inferiore. La suggestiva *via crucis*.

Ramponio-Verna (dal 01.01.2017 fa parte del comune **Alta Valle Intelvi** insieme a Lanzo e Pello)

Il comune è formato dalle frazioni **Ramponio** (a quota **670**) e **Verna** (a quota **700**).

All'ingresso dell'abitato di **Ramponio** troviamo la **parrocchiale di S. Benedetto**, nominata nel **1186** ma quasi completamente rifatta nel XVII e XVIII secolo. All'interno, oltre ad interessanti dipinti attribuiti a G.B.Colomba (di Arogno), C.I.Carloni (di Scaria) e di Pietro Molciani (di Pello), sono notevoli il cinquecentesco tabernacolo a muro marmoreo finemente lavorato ed il seicentesco altare in marmo intarsiato. Degni di nota anche gli altari laterali in scagliola marmorizzata, opera del lainese Paolo Caprani.

Poco lontano sorge il settecentesco **oratorio di S. Giovanni Nepomuceno** ("oratorio Bolla"), eretto in belle proporzioni dall'architetto ramponiese Domenico Rapa; all'interno splendidi stucchi della scuola di Diego Carloni e di Paolo Caprani circondano affreschi (forse ripresi) attribuiti al lainese Domenico Quaglio. La bella pala d'altare è opera di Carlo Innocenzo Carloni, fratello di Diego.



Ramponio. S. Benedetto.



S. Benedetto: altare in scagliola.



S. Giovanni Nepomuceno: interno.

A valle del paese, lungo la vetusta via che conduce ad Osteno sul Ceresio, superato il **settecentesco oratorio di S.Gaetano**, sorge il **santuario di S.Pancrazio**, risalente nelle parti più antiche agli **inizi dell'XI secolo** (campanile ed antica abside, oggi cappella laterale). Fu ruotato di 90° in epoca rinascimentale e dal XVIII secolo è preceduto da un portichetto barocco. All'interno è notevole la volta dell'attuale presbiterio decorata con costoloni a raggiera. Oltre a numerosi affreschi (XVI e XVII sec.), l'oratorio custodisce una bella statua marmorea (*Madonna con Bambino*) opera del ramponiese Tommaso Orsolino. Bellissime le scagliole delle cappelle laterali.



Ramponio. S.Pancrazio.



S.Pancrazio, interno. A sinistra la statua di Tommaso Orsolino.

A **Verna** troviamo la **parrocchiale di S.Ambrogio**, nominata nel **1186** ma rimaneggiata a più riprese. All'interno magnifiche scagliole policrome attribuite ai Solari di Verna; il pulpito è attribuibile forse a Francesco Solari, autore firmato dell'altare in scagliola del 1757. Sopra il **lavatoio** è stato realizzato il **Museo Piero Gauli** che raccoglie numerosi dipinti del pittore espressionista originario di Verna che fu tra i pionieri del movimento di "Corrente". Appena fuori dell'abitato, lungo l'antichissima mulattiera che conduce a Lanzo, troviamo l'**oratorio della Madonnetta**, che contiene, oltre ad una bella scagliola di Pietro Solari (1709) e dipinti vari, un notevole affresco con la *Madonna del latte*, dipinto dal Gentilino nel 1492. Sempre fuori paese, lungo la via ex militare (percorso moderno alternativo alla sopra citata mulattiera che a tratti interseca) si incontrano in successione la **cappelletta degli alpini** (in posizione panoramica sul Ceresio, ricostruita nel **XX secolo** sui resti di un precedente edificio) e l'oratorio di **S.Antonio ai Monti**, fatto erigere da un Francesco Solari alla **fine del XVII secolo** in località "fontanella"; all'interno un bel gruppo "scultoreo" in stucco e scagliola attribuito ai Solari di Verna.



Verna, con lo sfondo di Porlezza e del Ceresio.



Il Museo Piero Gauli.



Verna. S.Ambrogio: scagliola intarsiata.



Verna. S.Antonio ai Monti.



S. Antonio ai Monti, interno.

Oratorio della Madonnetta.

Maternità del Gentilino.

San Fedele

Il comune (a quota **750**) comprende le frazioni di **S.Fedele Inferiore**, **S.Fedele Superiore**, **Orimento** ed **Erbonne**.

Nel centro di **S.Fedele Inferiore**, oggi principale polo logistico e commerciale della Valle Intevi, sorge la **parrocchiale di S. Antonio Abate**, che conserva parte della muratura ed anche un **bellissimo portale** (tra i migliori del Comasco) relativi alla fase romanica (**XII sec.**) dell'edificio. All'interno, oltre a dipinti del XVI e XVII secolo, troviamo interessanti stucchi seicenteschi barberiniani.

A valle del paese si incontra l'**ex chiesa valdese**, oggi adibita ad attività culturali.

A **S.Fedele Superiore** troviamo l'**oratorio delle SS. Faustina e Liberata**, eretto verso la fine del **XVII secolo**. All'interno stucchi di scuola barberiniana ed un **bellissimo altare** con colonne tortili con pala attribuita a C.I. Carloni.

Lungo l'antichissima via che conduce a Pello e Laino si trova l'**oratorio di S.Rocco**, ricostruzione **ottocentesca** di un oratorio settecentesco sorto sui resti di un'omonima precedente cappellina.



S.Fedele. Chiesa di S. Antonio Abate.

Chiesa delle SS. Faustina e Liberata, interno.

Oratorio di S.Rocco.

La frazione di **Orimento** (a quota **1280**), raggiungibile in auto sia da S.Fedele che da Casasco, è situata sulla sella che separa la Valle Intevi dalla valle di Muggio (in buona parte svizzera). Vi si conservano **edifici rurali** e **nevere** (per altro presenti in tutta la valle), costruzioni cilindriche in gran parte interrato e coperte da un tetto, che, riempite di neve, fungevano da ghiacciaia.

Orimento è punto di partenza per escursioni sui panoramici **monte Generoso** e **Pizzo della Croce**.

Erbonne, frazione di S.Fedele posta a quota **940**, si trova geograficamente nella valle di Muggio, in prossimità del confine pedonale italo-svizzero, attraversabile oggi facilmente grazie ad un nuovo ponte in legno; è raggiungibile anche in auto da Casasco. Insedimento antichissimo (frequentato, come già detto, fin dalla preistoria), già nel Medioevo apparteneva alla Comunità di S.Fedele; nel XV secolo fu in parte ceduto a famiglie di Muggio, che lo utilizzarono come alpeggio fino ai giorni nostri. Per questo la maggioranza dei pochissimi abitanti di Erbonne sono cittadini svizzeri. Erbonne conserva ancora **interessanti edifici rurali** ed un **recinto per ovini** di antichissima tradizione.



Erbonne. La "piazza".



La sella di Orimento.

Schignano

Il comune di Schignano è formato da sette frazioni: **Almanno, Aurascio, Molobio, Occagno, Perla, Retegno, Vesbio**, cui si devono aggiungere le località **Bocòlo** e **Posa**.

Schignano è famoso per il suo **caratteristico carnevale** (sabato e martedì "grassi" del rito romano), imperniato sul dualismo tra gli eleganti e leziosi **bei** ("belli", rappresentanti il ceto nobile) dai vestiti variopinti ed i turbolenti **brütt** ("brutti"), entrambi con le caratteristiche **maschere lignee scolpite a mano**; spesso il "bello" si trascina dietro la **ciocia** (impersonata da un uomo con la faccia annerita che recita continue lamentele in dialetto): rappresenta la moglie-serva. Altri personaggi particolari sono i **sapör**, privi di maschera, con baffoni di stoppa e vestiti con pelli di pecora (che si ispirano nella foggia agli "zappatori" dell'esercito napoleonico che aprivano la strada alle truppe) e che a Schignano potrebbero anche alludere in qualche modo ai primi disboscatori e colonizzatori della zona. Il rito termina a mezzanotte del martedì con il **rogo del Carlisèp** che rappresenta anche il carnevale che muore.



Carnevale di Schignano: i bei.



I brütt.



Il sapör

Sopra **Aurascio** (a quota **600**), lungo l'antica via per Cerano, troviamo la **parrocchiale di S.Maria Assunta**, affiancata da una **via crucis**. All'interno, oltre a stucchi ed affreschi barocchi e ottocenteschi, è interessante la tela della *Vergine del Rosario* dipinta dal laineso Pietro Ferrabosco nel 1621 ed un tempo pala dell'altare maggiore. Lungo la strada che conduce a Retegno, si trova l'**oratorio settecentesco di S.Giuseppe**, restaurato nel 1930.

Transitando per **Retegno** (nominato nel 1335 come "Castello"), si giunge ad **Occagno**, sede del Comune; nella piazza sorge la **chiesa di S.Giovanni Battista**, eretta secondo la tradizione nel XV secolo a scopo votivo e rimaneggiata anche di recente. A valle del paese, lungo l'antica mulattiera per Argegno, una **cappellina votiva** in località *Schignaròtt* ("Schignano distrutto") ricorda una pestilenza del 1476; non molto lontano fu rinvenuta una **tomba gallica** con spada in ferro del II sec. a.C.



Aurascio (Schignano). S.Maria.

Occagno (Schignano). Piazza.

Almanno (Schignano).

A **Perla** vi è la moderna **chiesetta di S.Maria Ausiliatrice**, eretta nel **1957** e più recentemente rifatta a seguito di un incendio. Le altre frazioni sono caratteristici agglomerati rurali.

Da **Molobio**, mediante un sentiero, a tratti impervio e **pericoloso**, non sempre agibile, si può raggiungere Dizzasco nella zona dei mulini.

Dalla località **Posa**, è possibile invece salire alla vetta del **monte Gringo**, luogo estremamente panoramico, nonché, per altra via, raggiungere la suggestiva **"bolla" di Comana** (racchiusa tra il versante del monte e una lunga morena) ed i **Piani d'Erba** (in comune di Briunno, a cui è possibile scendere attraverso un ripido **sentiero botanico**).

Sia da **Posa** che da **Almanno** si può salire alla **coma di Schignano** (situata lungo la "via dei monti lariani") e quindi al **Sasso Gordona**.

Tutti itinerari assai panoramici e ricchi di spunti naturalistici.



Panorama dal monte Gringo.

La "bolla" di Comana.

...arrivederci in Valle Intelvi